



VOTA NO

Sea Handling s.p.a. è oggi costretta a chiudere per l'incapacità del management che in questi anni si è avvicinato nel governo della società, a cui si aggiungono evidenti responsabilità del Comune di Milano e della Provincia di Milano che sono stati e sono tutt'ora (per quel che riguarda il Comune di Milano) gli azionisti di maggioranza del gruppo Sea.

Sono, infatti, le autorità pubbliche (Comune di Milano) a nominare i membri del cda di SEA ed è lo stesso consiglio di amministrazione a scegliere i nomi degli amministratori di SEA Handling da sottoporre all'approvazione dell'assemblea.

Se la multa della Commissione era evitabile, altrettanto evitabile è ciò che sta avvenendo in questi giorni con l'appoggio dei sindacati firmatari dell'accordo del 4.06.2014.

Tra oggi e venerdì si terranno le votazioni per il referendum aziendale per ratificare l'accordo in questione ed ovviamente i sindacati firmatari stanno spingendo perchè vinca il sì affinché l'accordo venga ratificato.

Tutto ciò è incomprensibile, soprattutto per i lavoratori.

Posto che Sea handling s.p.a. verrà messa in liquidazione e non dovrà quindi restituire i famosi 452 milioni di euro.

Posto che la nuova società Airpor Handling s.r.l. (controllata per il 100% da Sea S.p.a.) subentrerà in tutti i contratti commerciali di Sea Handling s.p.a..

Perchè allora vi è la necessità di licenziare parte del personale e ridurre i diritti di quelli che rimangono?

Una ragione non c'è.

In realtà, la decisione della Commissione Europea se prima era la causa e poi è diventata la scusa per ridurre il personale ed abbassare le retribuzioni di quelli che rimangono.

Ecco perchè riteniamo che lavoratori debbano votare NO.